

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE n. 1673

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *La legge di bilancio statale elimina il Fondo per il contrasto ai DNA. Quali ripercussioni sulla legge regionale n 10-2022?*

Premesso che

- in base ai dati dello studio 2023 del Gruppo di ricerca del Centro Esperto Regionale per la cura dei Disturbi dell'Alimentazione della Città della Salute di Torino i casi di disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) nella nostra regione sono cresciuti, tra il 2020 e il 2023 da 20mila a 28mila persone;
- particolarmente preoccupante è la crescita di tali casi nella fascia d'età giovanile, in quanto, come riportato dallo studio, dopo la pandemia da Covid 19, i ragazzi hanno preoccupazioni marcatamente più elevate e laceranti rispetto alla loro corporeità rispetto a prima del 2020;
- come dichiarato dallo stesso Assessore regionale alla Sanità Icardi il 15 marzo 2023, in occasione della Giornata nazionale del Focchetto Lilla: *“Le patologie legate ai disturbi alimentari sono sempre più diffuse e devono essere non solo curate, ma anche il più possibile prevenute. Il loro trattamento richiede il coinvolgimento di varie competenze professionali anche specialistiche (psichiatri, neuropsichiatri infantili, psicologi clinici, nutrizionisti, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, endocrinologi, ginecologi) e ha bisogno di un quadro di interventi integrati e di programmi formativi per gli operatori sanitari”*;
- i dati diffusi dall'Assessore Chiara Caucino confermano quanto tale *trend* di crescita dei casi di DNA sia preoccupante: al netto delle persone che già ne soffrono, ogni anno vengono

diagnosticati in Piemonte 260 nuovi casi di anoressia e 450 di bulimia, dati nei quali non confluisce il cosiddetto “sommerso”, ossia tutti i casi non dichiarati e diagnosticati;

considerato che

- con la legge di bilancio statale 30 dicembre 2021, n. 234 era stata prevista l’istituzione, presso il Ministero della Salute, nelle more dell’aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza LEA, di un Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell’Alimentazione, con una dotazione di 25 milioni di euro per il biennio 2022-2023 da utilizzare entro il 31 ottobre 2024. Grazie a tali risorse si è potuto finanziare i Piani di intervento regionali e provinciali volti al miglioramento dell’assistenza alle persone con DNA, sia in termini di efficacia clinica che di adeguamento organizzativo, garantendo quanto già raccomandato dalla Comunità scientifica a livello nazionale ed internazionale e dai documenti di indirizzo del Ministero della Salute;

preso atto, tuttavia, che

- la legge 30 dicembre 2023, n. 213 (*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*) ha azzerato le risorse del Fondo per il contrasto dei DNA sopra richiamato;
- tale intollerabile taglio dei fondi destinati al contrasto dei disturbi della nutrizione e dell’alimentazione rischia di avere pesanti ripercussioni anche nella nostra regione con una probabile interruzione dei servizi erogati agli ammalati e un conseguente aggravio economico a carico delle loro famiglie. Le Associazioni che fanno capo al Movimento Lilla per la prevenzione e il contrasto ai DNA hanno sottolineato come: “*Per mancanza di trattamenti si muore*”;

sottolineato che

- la Regione Piemonte si è dotata di una legge all’avanguardia in materia, ovvero della legge 20 luglio 2022, n. 10 “*Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell’alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie*”, approvata all’unanimità da tutte le forze politiche e che unificava quattro distinte Proposte, presentate sia dal sottoscritto, in qualità di primo firmatario, che da altre forze sia di maggioranza e di opposizione;
- le disposizioni finanziarie della l.r. n. 10/2022 prevedono che il finanziamento degli interventi previsti dalla legge stessa siano garantiti sia dalle risorse annualmente trasferite alle ASL e ASO nell’ambito dei budget assegnati annualmente alla Regione, sia, in misura non trascurabile,

dalle risorse di cui al riparto dei trasferimenti ministeriali della citata legge 30 dicembre 2021, n. 234, ossia il Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione non rinnovato nella legge di bilancio 2024-2026;

- nel dettaglio, l'articolo 13, comma 2 della l.r. n. 10/2022 precisa che agli oneri derivanti dall'applicazione della legge, pari complessivamente a euro 1.842.500,00 sul biennio 2022-2023 si faccia fronte proprio con le risorse del Fondo nazionale;

evidenziato, pertanto, come

- dato che le risorse nazionali hanno concorso in misura significativa, nel 2023, al finanziamento di quasi tutti i principali strumenti attuativi della legge regionale, ossia il sostegno ai nuclei familiari dei soggetti con DNA, la Rete regionale dei servizi per gli ammalati, l'attivazione del "codice lilla" per gli accessi in Pronto Soccorso e le iniziative di informazione e sensibilizzazione occorre chiarire con la massima urgenza quali ripercussioni possa avere l'azzeramento del Fondo nazionale sull'attuazione della l.r. n. 10/2022 per il 2024 e le annate successive;

rilevato che

- in un'intervista rilasciata al quotidiano *La Stampa* dell'11 gennaio 2024 il direttore del Centro disturbi alimentari della Città della Salute ha evidenziato con preoccupazione quanto il taglio del Fondo statale possa ripercuotersi sulla Rete regionale dei DNA e sull'erogazione dei servizi minimi indispensabili per la cura dei pazienti. La quota di risorse trasferite al Piemonte, ossia 1.105.500 euro per il 2022 e 737.000,00 euro per il 2023, è stata investita per il 90% nell'assunzione di personale multidisciplinare a tempo, ossia psichiatri, neuropsichiatri, psicologi, dietisti, dietologi, infermieri, solo per citare alcuni specialisti e il 10% in formazione. Alle Molinette il Piano è già attivo ed ha consentito, in soli 3 mesi, di dimezzare le liste di attesa;
- per il 2024 ad oggi la Giunta regionale ha stanziato a bilancio 150mila euro per i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, per cui, in mancanza delle risorse prima garantite dal Fondo statale il rischio concreto è di alimentare liste d'attesa infinite, la chiusura delle sedi periferiche dedicate al trattamento dei DNA, non poter rinnovare tutti i contratti dei professionisti assunti a termine e quindi, in definitiva, abbandonare i pazienti a loro stessi;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- **quali siano le ripercussioni** del mancato rinnovo del Fondo nazionale per il contrasto ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione sul finanziamento della legge regionale legge 20 luglio 2022, n. 10;
- **se non ritenga opportuno e indifferibile** prevedere in sede di approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 un incremento di risorse regionali tale da compensare il taglio del Fondo nazionale.